Anno VI. - N. 2077 Trieste, Venerdì 16 Settembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2077

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Estrazioni. BUDAPEST 15. Estrazione dei biglietti del Prestito del Tibisco:

Serie 3525	N. 46	vince f.	100.000
" 1674	" 55	" "	4500
" 400	" 82	" "	1000
" 2729	" 28	" "	1000
" 2926	" 97	" "	1000
" 3078	" 84	" "	1000

Ulteriori serie estratte: 400, 484, ...72, 1674, 1777, 1886, 2317, 2729, ...26, 3078, 2535 e 4158.

Dopo i fatti di Ostenda. BRUSSELLES 15. Fra il gabinetto belga e quello di St. James ha luogo uno scambio di dispacci per venire ad un accordo sull'incidente di Ostenda. Le barche peschereccie inglesi scaricano il loro pesce a Ostenda senza molestie.

Da Ottone ad Erberto. BERLINO 15. Giusta la *Norddeutsche* il secretario di Stato per l'estero, Erberto Bismarck è arrivato da Friedrichsruhe ed ancora entro questa settimana assumerà gli affari esteri a Berlino.

Conflitto serbo-turco. BELGRADO 15. L'*Ustavnost*, in un articolo sulla nota della Serbia per l'apertura della linea ferroviaria Vranja-Salonicco, esprime la fiducia che il governo intraprenderà ulteriori passi nel caso che la Turchia non desse una risposta sodisfacente, e spera che l'Europa, la quale al congresso di Berlino impose alla Serbia gravi sacrifici, appoggerà la giusta causa di questo paese.

Camera bavarese. MONACO 15. La Camera elesse a presidente con 155 voti il barone Orv, a vicepresidente con 154 il giudice dell'ufficio superiore Al...ess (liberale), a primo segtetario con 154 voti Geiger, consigliere del tribunale provinciale (centro), a secondo segretario con voti 152 il Dott. Buhl (liberale). Dopo di chè la seduta fu rimandata al pomeriggio, seduta nella quale il ministro delle finanze presenterà dei disegni di legge.

Notizie telegrafiche.

...zione di un giornale. ROMA 13. ..., parlando della mediazione in... in Abissinia, dice essere permesso di diffidare dell'Inghilterra quando si vede un Governo tanto partigiano della politica coloniale intromettersi fra l'Abissinia e noi.

Crisi smentita. PARIGI 14. Le minacce di una crisi ministeriale parziale del ministero Rouvier in causa del definitivo assetto del bilancio alla riapertura della Camera sono svanite. Esse non avevano fondamento.

Il vescovo abissino. NAPOLI 13. E' arrivato monsignor Touvier, vescovo abissino, il quale partirà prossimamente sullo *Scrivia*. Appena giunto a Massaua, si recherà tosto presso il negus Giovanni, poichè si dice sia latore di importanti comunicazioni.

Ex-ministro a Venezia. VENEZIA 14. Il conte Di Robillant è giunto a Venezia. Vi si fermerà qualche giorno.

Legge di riordinamento. ROMA 14. Entro la corrente settimana il ministero della guerra publicherà le disposizioni riguardanti l'applicazione della nuova legge sul nuovo ordinamento dell'esercito e la formazione dei nuovi reggimenti.

Visita che non avrà luogo. COPENAGHEN 14. E' smentito che il re di Svezia si porti qui a far visita allo Czar.

Circo distrutto. EDIMBURGO 13. Un incendio distrusse il circo Newson.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 15.

Oggi abbiamo due manifestazioni ufficiali dello spirito publico della Francia: il manifesto del conte di Parigi, che dopo avere esposto la miserevole situazione attuale della Francia, fa brillare de' più belli e ...lati colori il miraggio della monarchia. E vero che i francesi corrispondono ancor sempre al bellissimo e caratteristico ritratto che Giulio Cesare ci diede de' loro avi, i Galli, e che quindi non si é assolutamente sicuri da qualche sorpresa, ma crediamo tuttavia che i manifesti del conte di Parigi non abbiano maggior serietà di quello che n'abbiano le geremiadi che il papa va regalando ai vari gabinetti d'Europa.

Ma d'un' importanza grave è invece l'altra manifestazione ufficiale e per di più militare che ha avuto luogo al banchetto, col quale si volle coronare la famosa mobilitazione.

Chi avesse creduto che, sepolto Boulanger a Clermond-Ferrand, sarebbero cessati i focosi amori alla *révanche*, avrà dovuto disingannarsi dopo aver udito i discorsi bellicosi pronunciati da generali e notabilità civili al banchetto suaccennato.

* * *

Alle tirate marziali del generale Bréart e colleghi fa eco dalla Danimarca il sempre ...so Déroulède.

Ad un redattore del *Helsing Dagblad* l'autore de' *Chants des soldats* ha detto che la guerra scoppierà presto presto fra la Germania e la Francia.

„Ci dicono - continuò - che dovremmo prenderci il Belgio invece dell' Alsazia-Lorena. Ma è tanto quanto pretendere che una madre orbata d'un figlio se ne consoli col prendersi in casa tre schiavi. Quelle due province, noi le dobbiamo avere. A chi mi raccomanda moderazione risponderò poi quel che ho risposto ad un ministro: Avete un bel dire, signor ministro. Io sono il fuochista e voi il comandante della nave. Mi raccomandate di economizzare nel carbone ma volete pure proseguire presto nella vostra rotta."

Resteranno fuochi di paglia?

* * *

Gli sguardi di tutta Europa, ad onta dello schiamazzo francese, sono volti a Friedrichsruhe, donde si attende una parola chiara e decisiva sulla crisi orientale.

Il Kalnoky, il quale ha finora dato prova di grande energia e risolutezza di fronte alla Russia, saprà conservare la stessa posizione, la stessa fermezza anche di fronte a Bismarck, ancor sempre inclinato a favorire le mire del moscovita?

E sarà possibile che i due ministri riescano a trovare un ripiego accettabile tanto agli amici quanto ai nemici della Bulgaria?

Il còmpito non è facile di certo.

E se a disporre Bismarck più verso l'Austria contribuisce la mancata visita dello Czar a Guglielmo, farà su di lui l'effetto opposto il nuovo divampare dello spirito di *révanche* che si è manifestato in Francia.

Vedremo la fine!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.44, tram. 6.07. *Oggi:* S. Ludmilla. — *Domani:* S. Ildegardo — Termometro C. ore 7 ant. 20.4 2 pom. 23.6. Altezza bar. 757.5.

Lavori portuali. Apprendiamo da un telegramma pervenutoci in data di ieri che stando alle informazioni del *Fremdenblatt*, al ministero austriaco del commercio é stata già presa una decisione riguardo all'appalto dei nuovi lavori nel porto di Trieste.

Il risultato dell'asta per offerte verrà quanto prima reso di publica ragione.

Rosario Currò. La notizia si sparse ieri mattina per la città, destando penosissima impressione.

Alle 9.55 di mercoledì a sera il barone Rosario Currò, di cui già da alcune settimane si sapeva ch'era ammalato di marasmo senile, moriva in mezzo al più profondo dolore dei suoi cari.

In questi ultimi giorni il suo stato di salute offriva poche speranze: si temeva di momento in momento la disgrazia. L'altra sera chinò il capo lentamente: Muoio presto! - disse - aiutatemi! e chiuse gli occhi per sempre.

Il barone era noto, notissimo a Trieste quale un benefattore dei poveri, quale Capo di una delle più importanti case commerciali, quale uomo attivissimo: bella tempra di energico lavoratore. Lo conoscevano tutti, coi suoi mustacchi alla Napoleone terzo, con l'incedere un po' curvo della persona, allegro d'umore e affabile, cordialissimo nel discorrere.

Due istituzioni di beneficenza portano il suo nome: quella per le doti da conferirsi a fanciulle povere in certe ricorrenze determinate: all'anniversario della morte di sua moglie, al genetliaco del re d'Italia, al 20 settembre.

* * *

Rosario Currò era nato nell' aprile del 1813 ad Acireale in Sicilia. Aveva molti fratelli, i quali tutti fecero ottima riuscita in commercio; e due sorelle che si dedicarono alla vita claustrale in Catania.

Fatti i suoi studi all'università di Catania, seguì poi i movimenti rivoluzionari, nei quali anzi fu un po' compromesso ed in seguito arrestato. Posto in libertà, poco dopo venne a Trieste nel 1837 e incominciò modestamente la sua carriera commerciale che progredendo a poco a poco giunse fino a quel grado di floridezza per il quale la ditta Rosario Currò e figlio è oggidì altamente apprezzata e stimata.

Anni sono figurò tra i signori delegati a ritirare le ceneri di Vincenzo Bellini da Parigi per trasportarle a Catania, e in quell'occasione pronunciò un discorso che fece un certo chiasso.

Il Barone Currò lascia un figlio: il successore della ditta, e tre figlie maritate: le signore Costantini, Cambiagio e Vismara di Milano. Si ritiene che la sostanza da lui lasciata ammonti a circa due milioni di franchi; le disposizioni testamentarie non sono ancora note.

Il barone Currò era citato come esempio di attività e puntualità mirabile. Nelle sue abitudini era molto regolato. Si alzava di buon mattino e giornalmente andava a fare la sua carrozzata a Sant'Andrea. Alle otto precise si recava all'ufficio, ov'era sempre il primo a giungere e l'ultimo ad andarsene.

Nel proprio quartiere teneva preziosamente sei quadri, segnalanti i momenti più notevoli della sua vita, disposti in un certo ordine a scala ascendente, secondo l'importanza dei fatti: il primo ricorda il primo passo nella sua carriera commerciale, nell'ultimo è rappresentato re Umberto che consegna a Currò il diploma di barone. A questo ultimo dicono ch'egli ci tenesse un pochino.

Da 15 anni il bar. Currò era rappresentante della Società di Navigazione Generale Italiana, della quale Trieste è l' Agenzia più importante. Copriva inoltre molte cariche publiche. I suoi sentimenti liberali lo rendevano generalmente beneviso.

* * *

Domani alle 11 ant. avranno luogo le esequie, che certo - a giudicare dal rammarico con cui venne accolta la notizia del decesso - riusciranno solenni per grande concorso.

A seconda della volontà del defunto, la salma verrà imbalsamata, e deposta nella tomba di famiglia.

Ieri molti navigli italiani ormeggiati nel porto, avevano la bandiera a mezza asta in segno di lutto.

Elargizioni. Ad onorare la memoria del compianto barone Rosario Currò senior, i signori Edmondo Randegger, Fortunato Morpurgo, Raimondo Tschernatsch, Leonardo Fabricci e Carlo Amodeo fecero pervenire all' Unione filantropica „La Previdenza" l'importo di 100 fiorini, affinchè siano ripartiti fra quattro famiglie bisognose triestine, senza distinzione di nazionalità o culto.

I signori componenti la Direzione della Società degli Amici dell' infanzia, inviarono allo stesso scopo al signor Podestà, a mezzo del loro presidente sig. Giuseppe barone de Morpurgo, lo importo di f. 500 con la preghiera di devolverli a scopo di beneficenza

Il magazzino cooperativo. Abbiamo replicatamente parlato di questa nuova istituzione che sta per sorgere sotto gli auspici del „Banco Operaio."

Iersera nella sala della Società Operaia alcuni consortisti, riunitisi in Comitato elettorale, tennero una seduta. Fu nominato un Comitato ristretto composto di 15 membri per proporre le persone da eleggersi alle cariche sociali.

Fra pochi giorni poi verrà diramato il progetto dello Statuto che verrà discusso nell' Assemblea generale.

Per le Assise. Ieri venne fissato pel giorno 3 ottobre p. v. il dibattimento per crimine di omicidio, contro Giuseppe Bernettich. Presiederà il cons. Sciolis; giudici: il cons. Mrach e l'agg. Ropele.

Questo crimine venne consumato a Strugnano, paesello nei dintorni di Pirano.

Il Tè a bordo dell'„Alexandra" offerto ieri dai principi inglesi ai personaggi da noi già indicati, fu una festa animatissima, alla quale presero parte pure la duchessa con la sua dama di compagnia, e le signore: baronessa Marco Morpurgo, Coutley, Bazzoni-Glanzmann e signorina Pichler. Dopo il Tè si fece anche un po' di ballo a bordo. Il principe di Battenberg danzò con la signora Coutley.

Veniamo informati che per oggi alle 7 1/2 pom. dopo il concerto al Politeama, il Duca di Edimburgo darà un pranzo a bordo dell' *Alexandra*, al quale interverranno il podestà ed un ristrettissimo numero d' invitati.

Il Concerto degli Inglesi al Politeama. Come ieri abbiamo annunziato, oggi alle 4 pomeridiane sotto il patronato di S. A. R. il duca di Edimburgo e del Capitano I. Fellowes C. B., Comandante dell' *Alexandra*, avrá luogo al Politeama Rossetti un Concerto vocale-istrumentale, a cui prenderà parte anche la banda della sud detta nave *Alexandra*. Il ricavo è devoluto a favore della Sala di Lettura dei marinai inglesi.

Gli esecutori dell'Academia sono: la sig.na Agnese Thorndikee la bar.a Mary Gemmingen ed il signor Erberto Thorndike. Al piano siederà il maestro Sinico. Nel programma che consta di 13 numeri, spiccano quattro pezzi in lingua italiana: l'aria „O mio Fernando!" della *Favorita*, il celebre duetto „Là ci darem la mano" del *Don Giovanni* di Mozart, l' aria del *Toreador* della *Carmen* e una Reverie: „Sognai" di F. Schira.

Riso avareato all' asta. Oggi alle 11 antimeridiane verrà venduta all' asta nell' ufficio di Borsa una partita di 84 sacchi di riso giapponese avareato, in due lotti, che trovasi depositato alla sala di Borsa in via del Canal piccolo.

Processo Levi Ciatto. In seguito ad una seconda istanza del dott. Carlo Ciatto questo dibattimento che doveva aver luogo ieri è stato un'altra volta prorogato. A quanto ci viene riferito, il dott. Ciatto ha motivato tale misura asserendo che essendogli dopo lunghe pratiche riuscito di trovare finalmente un patrocinatore della propria causa - il medesimo presentemente sarebbe assente da Trieste.

Tentato suicidio. Verso le 11 1/2 dell' altra notte certa Maria Hauser, domestica, trentenne, fu vista dirigersi con aria estremamente concitata alla riva della Sanità. Un uomo, che la scorse agitata a quel modo, insospettitosi ch' ella covasse qualche idea sinistra, la seguì.

Allorchè la Hauser stava per toccare l' orlo della riva e gettarsi in aqua, quell' uomo gridò; la donna corse allora sul piroscafo *Quieto*, le cui persone di bordo la presero in custodia e le impedirono di mettere in opera il suo triste divisamento.

Poi, avvertita una guardia, la infelice - che si crede sia alquanto lesa nelle facoltà mentali - venne con una vettura trasportata alla sua abitazione in via Giulia N. 52.

Politeama Rossetti. La serata di gala ebbe un successo splendido; tanto per concorso di publico quanto per eleganza di vezzose signore intervenute.

Alle otto ore precise comparvero il duca e la duchessa di Edimburgo, il comandante del yacht *Surprise*, il marchese di Lorne e Miss Momson, dama della duchessa. — Uno scoppio di applausi echeggiò nel vasto teatro e la banda intonò l' inno *God save the Queen*. Signore e signori si alzarono, questi tenendo il cappello in mano mentre i duchi ed i principi stavano affacciati al palco, in piedi.

L' inno venne replicato tra fragorosi applausi. Gli ospiti inglesi presero posto soltanto nel palco imperiale; il palco podestarile, che era pure messo a loro disposizione, rimase vuoto.

La duchessa di Edimburgo vestiva un abito di *foulard* rosso di Spagna a bolle bianche, il collarino alto guernito di pizzi scendenti sul davanti lungo il corsetto. Fermaglio di brillanti. Cappello di *tulle* nero a *capote*, senza allacciature, con guernizioni di nastro rosso scuro. Miss Momson in abito caffè a fasce di moerro paglia; cappellino *capote* di paglia con guernizione di nastri caffè.

Il duca ed i principi in abito borghese. Nei palchetti e nelle poltroncine un' accolta di signore belle belle. La signora Porenta-Genel di nero, con un cappellino grigio, guernito di fettucce cilastri e rosa thea.

Di eleganza particolare la sig.a contessa Totto-Porenta, di rosso coperto di merlo nero; la sig.a Porenta in vestito color caffè.

La signora Ianesich - Lauro di *gris foncé* coperto di merli neri, cappellino piccolo altissimo grigio e nero, una toeletta severa di mezzo lutto, molto elegante; di bianco la signora Coutley consorte al viceconsole inglese; di bianco pure la baronessa Marco Morpurgo con cappello *alla generale* di paglia nero, la giovine signora Landauer-Luzzatto in bianco, cappello da campagna con gruppi di fiori. Le signore Economo tutte di nero: di nero la signora Paris consorte al console svizzero, il cappellino di *tulle* nero guernito di nastro eliotropio, di grande eleganza la signora Escher con una *parure* rossa di velluto sui capelli che dà un bel risalto al vestito nero. La signora Idone in seta cangiante e cappello a larghe tese, la signora Bideleux-Weidinger di nero con cappellino fantasia, guernito di pelle color noce sfumato.

Vezzosissime le signorine Petke di bianco con cappellini di paglia a tuba guerniti di bianco; la signorina Motta occupa lo stesso palchetto, veste di bianco con cappellino orlato di rosso.

Nelle poltroncine molti giovanotti eleganti in abito da sera, una grande quantità di forestieri e qualche signora: tra queste la signora Oscar Gentilomo bellissima in azurro a pizzi bianchi, la signora Cittanova di verde scuro coperto di pizzi.

ARTURO ARNOULD 180

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Non fate il furbo nè il cattivo signor di Malvoix. Sapete che qui non ci sono nè conti, nè baroni, nè principi. Quando si varca questa porta, che ne ha veduti altri più grandi, e che si facevano piccini, ve l'assicuro, non vi sono che petitori e debitori. Si tratta di galera pel vostro signor genero. Dunque siamo calmi. Io sono cortese. Non son io che ho prestato il denaro; fossi bestia! Io, sempre su prima ipoteca, altrimenti niente!

Mentre quell' individuo parlava, Gontrando aveva avuto tempo di dominarsi. Infatti la situazione non era favorevole per lui.

— Allora ditemi il nome che vi domando, riprese con una voce che fischiava sempre tra i denti stretti.

— Vi ho già risposto che non è possibile. La persona di cui si tratta non vuole essere conosciuta a nessun costo. Io la copro e nessuno sa che si dedica a questo genere d' affari.

— Vi saranno diecimila lire per voi.

— Se m' offriste un milione, sarebbe lo stesso. Ci vuole lealtà negli affari, fra soci. Perderei la sua fiducia e sarei congedato. Grazie tante.

— Ma chi ha scontato deve avere interesse ad essere pagato.

— Oh! io non sono inquieto. E poi, questo è affare suo.

Malvoix stette un tratto pensoso. Tutto era stato preveduto dalla nemica implacabile che lo colpiva.

Ad un tratto gli venne un'idea.

— Potete dirmi almeno chi è la persona di cui si è imitata la firma per la accettazione sulle cambiali che voglio ritirare?

— Oh! questa è un' altra cosa. Non occorre nasconderla. È Beniamino Durand.

— Il negoziante di cavalli?

— Appunto.

— Lo conosco. Corro da lui - disse subito Gontrando credendosi salvo.

— È inutile, non lo troverete.

Louis fece una risata, e gli occhi di Genio scintillarono ad un tratto, sotto la pupilla flacida e gialla da bimbo malato.

— Non lo troverò?

— E' partito da otto giorni per l'Inghilterra. Poi andrà in Germania per comperare dei cavalli.

Gontrando ebbe un momento di scoraggiamento. Le fila della rete gli si serravano attorno.

— Ma senza dubio quelle cambiali gli furono presentate - balbettò. Sa che esistono.

— Sì, ed ha rifiutato di pagarle. Ma siccome era costretto a partire e non poteva tener dietro a quest' affare, ha steso la querela e fatto denuncia del falso.

Gontrando si fece livido e vacillò.

— Miserabile! disse con voce strozzata; se la querela è aperta in tribunale, perchè non me l' avete detto, in questo tempo che sono qui?

Louis guardò per la prima volta fisso il conte per un istante.

— Vi dico che la querela è stesa, come pure la denuncia. Non vi dico che sia stata sporta in tribunale.

— Chi la trattiene questa denuncia?

— Il prestatore dei fondi. Ma non credo che l' abbia ancora presentata alla cancelleria del procuratore generale. Oggi è sabato, domani domenica. Sarà probabilmente per lunedì.

— Oh mio Dio! Mio Dio! mormorò Gontrando, dimenticando che l'udivano. Cosa fare? Cosa fare? A chi rivolgermi?

— Sentite, riprese Louis, malgrado i vostri insulti — sono avvezzo agli insulti *dopo*, come alle umiliazioni *prima* — vi darò un buon consiglio. Non posso dirvi il nome della persona che tiene le cambiali, perchè è socio, e c' è il segreto professionale.

(Continua)

Le gallerie e gradinate zeppe di soldati inglesi. Il programma era lo stesso delle altre sere ed ottenne bellissimo successo.

La sig.a Rivollet, di un' eleganza semplice semplice, era più graziosa che mai; Miss Zaeo, il Dr. Pike con le sue foche e Little Sandy con i suoi scherzi inglesi, furono applauditissimi.

Le oche ammaestrate destarono molta ilarità alle loro altezze, specialmente alla duchessa di Edimburgo ed a Miss Momson, che ridevano proprio di gran piacere.

Alle 10 ore i principi lasciarono il teatro uscendo dalla parte postica.

A miss Zaeo venne presentato un *bouquet* di fiori.

Un incidente: Il duca d' Edimburgo andò a fumare nell'atrio del teatro. - Un pompiere, non conoscendolo, gli si avvicinò e gli intimò di smettere. - Accortosi di questo il sig. Dominici, si recò tosto a fargli le scuse, pregandolo di favorire nella stanza della Direzione a finire il suo sigaro.

Anfiteatro Fenice. Un bellissimo teatro anche iersera, molti soldati della squadra inglese e parecchi ufficiali in abito borghese. I palchetti occupati, il loggione proprio affollato. Lo spettacolo piacque molto e gli applausi echeggiavano continui.

Il signor Roberts eseguì dei giuochi nuovi, che destarono la più schietta ammirazione. Benissimo i sei stalloni che interessano specialmente.

— Questa sera ultima rappresentazione di gala in onore degli ospiti inglesi.

Dopo il varo dell' „Imperator". Il dì 27 settembre dell' anno scorso, dopo seguito il varo dell' *Imperator*, parecchi individui di S. Rocco e di Muggia, parte pescatori, parte arsenalotti, con una dozzina di barche approdavano al porto di Muggia con diversi pezzi di legname e del sego, derivanti dall' operazione del varo, roba che i suddetti avevano pescata in mare. Il pilota Petech chiamò a sè quegli individui e chiese loro dove portassero quel legno e quel sego; al che dessi risposero che intendevano trattenersi quelle cose, essendo autorizzati dal Lloyd di trattenersi ciò che andava a cadere in mare nell' occasione dei vari.

Punto persuaso di quelle ragioni; il pilota sequestrò quegli effetti, che rappresentavano un valore approssimativo di 60 fiorini, poi informò del fatto la gendarmeria.

Contro alcuni di questi individui venne proceduto per crimine di furto e ieri a rispondere di tale reato comparvero: Bortolo e Paolo Pertoti, Pietro Apostoli, Giovanni, Sebastiano, Michele e Giacomo Frausin.

Quali testimoni vennero uditi il pilota Petech ed il gendarme Müller.

Il primo dichiarò ritenere che gli accusati — contrariamente alle disposizioni della legge marittima — avessero voluto appropriarsi il legno ed il sego pescati.

Il gendarme, al contrario, disse ritenere che gli accusati avessero voluto guadagnarsi una ricompensa dal Lloyd, col riportargli quel legname, che altrimenti sarebbe andato forse perduto.

Per istabilire meglio i fatti, aderendo anche alla domanda del difensore avv. Dr. Rabl, il dibattimento venne prorogato.

Durante la festa per gl' inglesi. L' altra sera in Piazza Grande, durante il concerto popolare in onore agli inglesi, venne arrestato il vagabondo Giovanni Spitz, d' anni 24, da San Giovanni, che gironzava in attitudine sospetta. Le guardie fiutarono che il buon tomo doveva esser là per perquisire le tasche del publico e, per legge di compensazione a buon conto, perquisirono le sue e vi trovarono una tabacchiera d' argento con monogramma del valore di circa 25 fiorini.

Lui, il furfante, dichiarò di averla comperata poco prima da un ragazzo, ma le guardie, credendoci o no, lo condussero agli arresti.

Colto da una schioppettata. L' altra notte il guardiano della villa Hohenlohe, in Campo del Canicida, sparava una schioppettata contro tre ladruncoli, che s' erano introdotti nella campagna per rubarvi dell'uva; i ladri scapparono, ma vennero arrestati dalle guardie e condotti in prigione.

Uno dei tre però - certo Antonio Visnovitz, d' anni 15, abitante al N. 460 di Rozzol - venne accompagnato da una guardia di pub. sic. all' ospitale, perchè la schioppettata del guardiano lo aveva colto. Il medico d' ispezione gli estrasse tre pallini da un braccio. Rimase in cura nello Stabilimento, in istato d'arresto.

Piccolo incendio. Nel magazzino della ditta Alessandro Opuich, iermattina verso le cinque si manifestò un piccolo incendio, di cui è ignota l' origine.

Sopraggiunti tosto i vigili, eglino riuscirono senza fatica a spegnere il fuoco, il quale aveva danneggiato alcune tavole da palchetti che si trovavano depositate in quel locale.

Il danno ascende a soli 40 fiorini.

Male improviso. Iersera verso le 6 ore una donna transitando la via della Guardia, venne improvisamente colta da grave male e cadde al suolo. Accorsero in suo aiuto alcune donne ed una guardia di p. s., la sollevarono e volevano accompagnarla alla sua abitazione; ma la sofferente — essendo il male che la colse grave davvero — non poteva scambiare il passo, nè reggersi in piedi.

Venne pertanto trasportata a casa sua, in via Media N. 3, mediante una carretta, che la guardia requisì al momento lì presso.

L' Inghilterra e la mezzaluna. L' altra notte un marinaio inglese, stanco forse delle emozioni provate durante la festa, s' era addormentato sul lastrico.

— Oh oh! guarda un *inglisman*! pensò il noto vagabondo ventenne Giuseppe G. — ara che 'desso ghe fazzo la festa anca mi! — E detto fatto introdusse bravamente una mano in una tasca dei calzoni del marinaio... Ma proprio in quel momento in aiuto dell' Inghilterra insorse un' altra potenza: la mezza luna... d'una guardia. E il mariuolo venne condotto agli arresti.

Derubato durante il lavoro. Sulla strada di Cittanova il cantiniere Matteo Jermann, iermattina era intento al proprio lavoro. Quando terminato questo, si pose le mani nelle tasche della giubba, s' accorse che gli erano stati rubati 30 fiorini.

I denari del padrone. Il negoziante sig. Marco Demetrio consegnava al suo facchino Giuseppe Bergoz, d'anni 19, da Adelberga, l' importo di f. 90 80, perchè andasse a pagare un conto. Il Bergoz in quella vece si trattenne i denari e si recò a Capodistria per pappolarseli. Denunciata l' infedeltà, il Bergoz venne arrestato a Capodistria, prima che terminasse di consumarli tutti. Gli trovarono addosso ancora 15 fiorini.

Un falso cicerone. Un noto pregiudicato s' offerse l' altra notte ad un marinaio inglese quale cicerone e fu accettato. Il falso cicerone disimpegnò il suo ufficio in un modo alquanto strano e non certo desiderato dall' inglese, il quale venne alleggerito del suo orologio d' argento e della rispettiva catena dalla quale pendevano a guisa di ciondoli parecchie monete di valore.

Ladro in fuga. Nel magazzino del sig. Giuseppe M., negoziante di farine, in via del Toro, l'altra notte ci fu un tentativo di furto. Uno sconosciuto tentava introdursi con violenza nel magazzino; una pattuglia di guardie di p. s. però venne a mettergli le ali alle gambe.

Una donna che ama il vino è la villica Antonia H., da Borst, d'anni 39. Ieri ella commise una infedeltà di 10 litri di vino - circa 7 fiorini di valore - a danno del contadino Giuseppe Claich, da Manzano.

Arrestata, venne deferita all'autorità giudiziaria.

Furto a bordo. A bordo del piroscafo del Lloyd *Minerva*, ormeggiato al Nuovo Porto, il facchino Giovanni G., d' anni 34, da Trieste, iermattina durante il lavoro si appropriava un chilogramma di caffè. Venne presentato all'Autorità.

Medaglione. Un medaglione di oro, del valore di 60 fiorini, venne rubato ieri dalla stanza da letto di certa Elena K., abitante in via del Solitario N. 7.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate al burro s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1500.

Ogni giorno una. Al Tribunale il presidente chiede ad un testimonio:

— E non siete corso ad impedire lo assassinio?

— Sono corso a tutt' uomo, ma quando arrivai era già nato..

— Che cosa?

— Era nato il morto.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo Rappresentazione.
Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 15, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.80. Ungherese 4 0/0 100.27.

Francoforte 15. Borsa serale. Credit 227.75. Staatsbahn 183.75. Debole.

Borsa del 15 Settembre. Parigi 81 97 98.20, 472 1/2, 172 1/2, 18 90, 378 1/8, 8 .56, 491.87, calma. Vienna 282.20. Qui nominali 97-97 1/8.

Listino. Napoleoni 9.92 a 9.93 Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.53 a 12.55 Lire turche 11.30 a 11.32. — Londra 125.75 a 126. — Francia 49.45 a 49.60 Italia 49.10 a 49.30 Banconote italiane 49.20 a 49.30 Banconote germaniche 61.40 a 61.50. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.30. Rendita ungherese in oro 4% 100.30 a 100.60 detta in carta 5% 87.20 a 87.50. Credit 281.50 a 282.50 Greco 5 0/0 fr. 356 a 358. Biglietti della Croce rossa italiana da f. 14.15 a 14.30. Rendita italiana 96 7/8 a 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

P. T.

La sottoscritta si pregia di partecipare a V. S. che coll'appoggio di alcuni egregi medici di questa città*) ha aperto in via ai Navali N. 14 in posizione salubre ed amena, un albergo pensione adatto per il ricovero di ammalati. Corredato di tutte le necessarie comodità, porta il nome di

„VILLA MAHORSIC"

che con la presente caldamente raccomandasi alla S. V.

Pronta sempre a dare ulteriori e più specificate informazioni si rassegna con la massima stima di V. S. devotissima

ANNA MAHORSIC.

*) Fu nominato un comitato medico di sorveglianza composto dai signori: *Dr. Brettauer. Dr. D'Osmo, Dr. Escher, Prof. Dr. Welponer,*

Il figlio Rosario, le figlie Antonietta Vismara, Adele Cambiagio, Vittoria Costantini, i fratelli Cav. Antonio, Cav. Nicola e Cav. Mariano Currò, le sorelle Isabella Diprima, Suor Maria Antonia e Suor Maria Serafina, i generi e i nipoti, partecipano addoloratissimi la morte del

Comm. Barone ROSARIO CURRÒ

avvenuta la sera del 14 Settembre, alle ore 10.

Il trasporto della salma avrà luogo Sabato 17 corr., alle ore 11 ant., partendo dalla casa N. 3 di via Fontanone.

TRIESTE li 15 Settembre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.